

TRACCIA PER L'ADORAZIONE

in riparazione delle bestemmie e delle offese a Dio

PREGHIERE DI LODE



◆ Lode a Dio altissimo (*San Francesco d'Assisi*)

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

◆ Preghiera in riparazione delle bestemmie (*Pio XII*)

Accetta l'inno di gloria, che incessantemente si leva da tutta la natura: dall'acqua della fonte che scorre limpida e silenziosa, fino agli astri che risplendono e si volgono con giro immenso, mossi dall'Amore, nell'alto dei cieli.

Accogli in riparazione il coro di lodi che, come incenso innanzi agli altari, sale da tante anime sante che camminano, senza mai sviarsi. (...)

Ascolta il canto di tanti spiriti eletti che consacrano la loro vita a celebrare la tua gloria, la lode perenne che in tutte le ore e sotto tutti i cieli ti offre la Chiesa.

E fa' che un giorno, convertiti a Te i cuori blasfemi, tutte le lingue e tutte le labbra servano ad intonare concordi quaggiù quel cantico che risuona senza fine nei cori degli angeli: Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli eserciti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Così sia!

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

◆ *Ripetiamo insieme: Sia benedetto il nome di Dio*

Nelle nostre case e nelle strade dei nostri paesi

Nelle aule e nei corridoi delle scuole

Negli stadi, nelle palestre, nei campi sportivi

Nelle fabbriche e nelle officine

Nel frastuono dei cantieri

Nella frenesia del traffico cittadino

Nelle corsie degli ospedali

Negli uffici pubblici e negli studi professionali

Nelle caserme

Nel duro lavoro dei campi

Tra i tavolini dei bar

Nelle discoteche, nei concerti, nei locali notturni

Nelle sagre e nelle feste paesane

Nei social e nelle chat private

Nelle difficoltà e nelle fatiche di ogni giorno

Nei fallimenti e nelle delusioni

Nei luoghi di dolore e di disperazione

Nella rabbia e nel conflitto con gli altri

Tra le risate e nel divertimento



◆ **Intenzioni di preghiera** (*si riportano diverse intenzioni tra cui è possibile scegliere le più adatte*)

1. Ti preghiamo, Signore, per la **Chiesa**. Tu che l'hai costituita sulla roccia, rinnova in essa i doni del Tuo Santo Spirito perché annunzi a tutti gli uomini che solo nel nome di Gesù c'è salvezza affinché ogni lingua possa proclamare le Tue lodi.

Insieme: Signore, fedele sposo della tua Chiesa, ascoltaci.

2. Ti preghiamo, Signore, per tutti gli **educatori**: genitori, insegnanti, animatori. Sappiano trasmettere con pazienza e fermezza il rispetto del nome di Dio e per tutti coloro che credono in Lui.

Possano trovare modi nuovi per arrivare al cuore dei giovani, insegnando loro la bellezza e le preziosità della fede, certi che solo Dio può dissetare completamente il cuore dell'uomo.

Insieme: Signore, unico vero maestro, ascoltaci.

3. Ti presentiamo, Signore, il **mondo dello spettacolo** e della pubblicità. Spesso i film, i programmi televisivi, gli spot e i manifesti pubblicitari profanano il tuo nome e le verità di fede, nel silenzio e nell'impotenza di chi guarda. Ti preghiamo affinché cresca in ogni ambito il rispetto per la fede e perché sempre più voci – anche quelle delle istituzioni - possano innalzarsi in difesa di Dio.

Insieme: Signore, origine di ogni bellezza, ascoltaci.

4. Ti preghiamo per tutti gli **sportivi**. Sovente, le attività sportive sono accompagnate da espressioni blasfeme che finiscono per inquinare momenti preziosi di svago e di crescita personale. Fa' che lo sport diventi invece occasione per riscoprire la bellezza dello stare insieme, la gratitudine per i doni di Dio, il valore delle regole come pilastri di una società civile e della disciplina sportiva.

Insieme: Signore, che hai camminato senza stancarti sulle strade della Palestina, ascoltaci.

5. Ti presentiamo, Signore, il **mondo della musica**. Di frequente le canzoni contengono aspre critiche alla tua Chiesa, riferimenti alla fede che ne sviliscono il valore e la sacralità. In alcuni casi, la musica diventa persino uno strumento per diffondere il male. Ispira gli artisti affinché mettano il loro talento a servizio del bene.

Insieme: Signore, lodato dal coro degli angeli, ascoltaci.

6. Ti preghiamo, Signore, per i **non credenti**. Tu che hai posto nel cuore di ogni uomo il desiderio profondo di Te, dona a chi non ti ha conosciuto e magari bestemmia il Tuo nome, di poterTi incontrare e di vivere la gioia di sentirsi creatura amata dall'eternità.

Insieme: Signore, che non cessi mai di cercare la pecora perduta, ascoltaci.

7. Ti preghiamo Signore, per tutti i **lavoratori**. Tu che hai lavorato con mani d'uomo e hai voluto mostrarci l'importanza del lavoro come cooperazione alla Tua opera, fa' che ognuno possa attendere le sue mansioni conscio della propria dignità, rendendoTi grazie per i doni ricevuti.

Insieme: Signore, che hai conosciuto la fatica del lavoro, ascoltaci.

8. Ti preghiamo per **tutti noi** qui presenti. Aiutaci ad essere testimoni coerenti della fede e ad onorare il nome di Dio nella nostra vita. Donaci il coraggio di intervenire con misericordia quando chi è accanto a noi bestemmia, con la fiducia nel tuo Santo Spirito, capace di trasformare le nostre semplici parole in semi di salvezza.

Insieme: Signore, che hai inviato i tuoi discepoli fino agli estremi confini della Terra, ascoltaci.

PAROLA DI DIO

◆ Salmo 144 (lettura a cori alterni)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.



Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

◆ Fil 2,5-11

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

RIFLESSIONI

◆ La lotta alla bestemmia: una battaglia necessaria (*card. Raniero Cantalamessa*)

Basta un semplicissimo ragionamento per capire quanto la bestemmia sia assurda e, diciamo pure, stupida. O non si crede in Dio, e allora che cosa significa la bestemmia? contro chi è rivolta? Oppure, si crede che Dio esista, com'è nella maggioranza dei casi, e allora la cosa, a pensarci bene, è terribile. Chi bestemmia, lo sfida, lo insulta! Quando una persona bestemmia somiglia a uno che è trattenuto per mano sopra un precipizio e che fa di tutto per colpire e graffiare negli occhi colui che lo trattiene, senza pensare che se essa lasciasse un istante la presa, egli precipiterebbe nel vuoto.

A volte, si dice: “È un’abitudine, non ci pensavo; mi è scappata di bocca, non volevo offendere Dio”. Ma io dico: se una persona, ogni volta che ci incontra, ci insultasse in pubblico, scusandosi con dire che non lo fa per cattiveria, ma solo per abitudine, accetteremmo questa scusa? Una volta, quando sentivo bestemmiare intorno a me, mi sentivo fremere di sdegno. Ora mi viene spontaneo guardare il poveretto, specie se è un ragazzo o un giovane, con immensa pietà e tristezza, e dire tra me: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”. Oppure, dico semplicemente a chi ha bestemmiato, se le circostanze lo permettono: “Perché bestemmi! Dio è forse l’unica persona al mondo che ti vuole veramente bene”.

Non possiamo, però, fermarci qui, alla sola denuncia amara della realtà della bestemmia. Bisogna cambiarla! Questo compito non riguarda solo i bestemmiatori, ma anche la moglie, la fidanzata, il fratello, il padre. È un dovere di carità aiutare con dolcezza e fermezza il proprio congiunto a correggersi da questa abitudine tanto disonorevole, come si fa per qualsiasi altra cattiva abitudine. Si impiega tanto zelo per convincere una persona cara a smettere di fumare, dicendo che il fumo danneggia la salute; perché non fare altrettanto per convincerla a smettere di bestemmiare?

Là dove tu sei responsabile -in casa, nel tuo negozio, nel tuo bar, nel tuo ufficio, nel tuo taxi-, nessuno deve continuare a bestemmiare impunemente. Se puoi fare qualcosa e lo tolleri, per rispetto umano, è un po' come se bestemmiassi anche tu. Sei connivente. Se poi lo farai con calma e rispetto, vedrai che ti saranno grati e, anziché perdere amici, ne guadagnerai. Ho visto in diversi negozi e locali pubblici appesa la scritta: "In questo locale non si bestemmia". È un'iniziativa lodevole.

Ma non basta neppure smettere di bestemmiare. Il comandamento di Dio non ha solo un contenuto negativo, ma anche positivo. Bisogna, in altre parole, benedire, lodare, adorare il nome di Dio. Gesù, nel Padre nostro, ci ha insegnato a dire: "Sia santificato il tuo nome!". Cioè: sia rispettato, onorato, proclamato santo.

Ecco un suggerimento che potrebbe aiutare chi è cresciuto con la triste abitudine della bestemmia ed è sinceramente intenzionato a correggersi: ripetere, per ogni bestemmia che dovesse uscire inavvertitamente di bocca: "Sia santificato il tuo nome", oppure "Dio sia benedetto!", "Benedetto il suo santo nome!". O semplicemente: "Signore, perdonami e aiutami a non farlo più!".

Ricordiamo, per concludere, la parola di Giovanni che fa dell'osservanza di tutti i comandamenti una questione di amore: "In questo sta l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi" (1 Giovanni 5,3).

◆ **Sia santificato il tuo nome** (*Papa Francesco, Udienza Generale, 27 febbraio 2019*)

Le domande del "Padre nostro" sono sette, facilmente divisibili in due sottogruppi. Le prime tre hanno al centro il "Tu" di Dio Padre; le altre quattro hanno al centro il "noi" e le nostre necessità umane. Nella prima parte Gesù ci fa entrare nei suoi desideri, tutti rivolti al Padre: «sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà» (...)

Qui sta la matrice di ogni preghiera cristiana – direi di ogni preghiera umana –, che è sempre fatta, da una parte, di contemplazione di Dio, del suo mistero, della sua bellezza e bontà, e, dall'altra, di sincera e coraggiosa richiesta di quello che ci serve per vivere, e vivere bene. Così,

nella sua semplicità e nella sua essenzialità, il “Padre nostro” educa chi lo prega a non moltiplicare parole vane, (...)

È per questo che preghiamo dicendo: “Sia santificato il tuo nome!”. In questa domanda – la prima! “Sia santificato il tuo nome!” – si sente tutta l’ammirazione di Gesù per la bellezza e la grandezza del Padre, e il desiderio che tutti lo riconoscano e lo amino per quello che veramente è. E nello stesso tempo c’è la supplica che il suo nome sia santificato in noi, nella nostra famiglia, nella nostra comunità, nel mondo intero. È Dio che santifica, che ci trasforma con il suo amore, ma nello stesso tempo siamo anche noi che, con la nostra testimonianza, manifestiamo la santità di Dio nel mondo, rendendo presente il suo nome. Dio è santo, ma se noi, se la nostra vita non è santa, c’è una grande incoerenza! La santità di Dio deve rispecchiarsi nelle nostre azioni, nella nostra vita. “Io sono cristiano, Dio è santo, ma io faccio tante cose brutte”, no, questo non serve. Questo fa anche male; questo scandalizza e non aiuta.